Napolitano «Da Craxi non subiamo esami»

ROMA. A Bonn non abbiamo aflatto discusso di adesione del Pci all'Internaziona le socialista. Questo problema anon à all'ordine del giorno ne del Pci ne dell'Internazionales. Lo dice Glorgio Napolitano in una intervista che sarà pubblicata oggi sui «Mattino, rispondendo a Bettino Craxi che avveva detto che se una possibilità del genere si losse presentata al Pci sarebbero state chieste tutte le scredenziali come si fa in «qualsiasi con corso». A Bonn – prosegue Napolitano – abbiamo discusio di possibili e di utili forme di collaborazione. Non sappiamo nulla di bandi di concorso e dei documenti di cui paria Crati come emerbro, supponiamo, di una commissione esaminatrice che non prevediamo di dover incontrares. Il responsabile esteri del Pci ricorda che l'incontro tra sione esaminatrice che non prevediamo di dover incontrarea. Il responsabile esteri del
Pel ricorda che l'incontro ira
comunisti e partiti socialisti
europei, alla preparazione di
quale sha collaborato attivamente anche Craxis, avverrà a
marzo. a Bruxelles. Parlando
della «casa comune tra Pci e
Psi Napolitano sottolinea che
il sconcelto di ricomposizione
unitaria della sinistra e tantomeno unificazione tra
i partiti della sinistra e tantomeno unillozzione precipito
sa. E del tutto ovvio- ha concluso » che nessuno dei due
partiti può ponsare di assorbire l'altro.



Dopo un mese il pentapartito si è spaccato. Il sindaco ai dc: «Al ritorno dal congresso troverete un'altra maggioranza»

Ma per ora i socialisti decidono di rinviare le dimissioni Il Pci: «Servono gesti chiari» Anche la Provincia in panne

Maria Magnani Noya A Torino di nuovo crisi La giunta a 5 deraglia sul metrò

Pentapartito sfasciato al Comune e alla Provincia di Torino. A Palazzo civico la maggioranza si è nuova-mente spaccata sul metro. Pesanti accuse del Psi alla Dc: «Con questi comportamenti immorali, mette fine all'esperienza del pentacolore. Per non aprire una crisi al bujo, incontreremo prima le altre forze, a cominciare dal Pci». Alla Provincia si sono dimessi la presidente (Pli) e gli assessori socialisti.

PIER GIORGIO SETTI

TORINO. Da una crisi all'altra, L'«intesa» nel pentapar-tito ha avuto vita breve, solo trenta giorni. È finita la scorsa notte alte 1.30, dopo dodici notte alle 1.30, dopo dodici-ore di affannose riunioni di giunta, tra grida e improperi. A far saltare la maggioranza è-stata, ancora una volta, la mi-na della metropolitana. Gli as-sessori di cono hanno votato la delibera che avrebbe affida-to al consorzio Emmeti (Flat-Ansaldo) la costruzione del

sottopasso tranviario di corso Regina Margherita, due chilo metri di percorso sotto il mer-cato di Porta Palazzo, collega-ti ai finanziamenti dei Mon-diali. La delibera oltreché dall'assessore liberale Dondodall'assessore liberale Dondo-na, era firmata dal de Galasso-che in pratica veniva sconfes-sato dagli altri esponenti del suo partito nell'amministrazio-

Brogli, lentezze, farraginosità: la macchina elettorale Italiana è vecchia e scarsamente garantista. Come

rinnovaria? C'è chi disegna scenari dominati dall'e-lettronica, con la «lettura» delle schede e persino il video-voto. Ma c'è anche chi diffida di troppo avve-

nirismo e collega un ammodernamento comunque necessario delle operazioni di voto alle riforme istitu-

zionali. In ballo anche colossali interessi economici.

l'opera il valore di una riqua-lificazione ambientalea, e gli altri partners di giunta rion se la sono sentità di votare da so-la delibera. Il progetto della metropolitana resta così bioc-cato, e la riunione terminava tra reciproche invettive. Furi-bonda, il sindaco Maria Ma-gnani. Noya (PSI) esclamava: e. finita, quando tomeranno dal loro congresso i de trove-

In mattinata, il prosindaco de Porcellana e il vicecapode Porcellana e il vicecapogruppo Gaiotti spiegavano cosi. la decisione dello Scudo
crociato: «Nella verifica di un
mese la avevarino condizionato il nostro assenso al sottopasso all'approvazione dei
techici del Conjune e deil'Alm. Ma, secondo gli uffici, i
prezzi Erinneti non sono congriu, i risulterebbero sovradimensionati del 30 per cento.
Non polevamo approvare una

dal loro congresso i de trove-ranno un'altra giuntal».

munque bloccata dalla Regio-ne Piemonte.

Dalla sede del Psi, il segre-tario Cantore replicava duro:

«Quelli della Dc sono metodi inaccettabili. Siamo a una rottura senza ritorno, il pentapar-tito è finito». Anche il segreta-rio repubblicano Ferrara at-taccava la Dc. «Non si comprendono le ragioni di questo comportamento. A questo comportamento. A questo punto l'ipotesi di una ripresa del pentaparitto diventa molto

zioni». Nel pomeriggio, i socialisti Nel pomeriggio, i socialisti tenevano una riunione con Pri, Pli e Psdi mentre il Pci, sot-tolineando il fallimento del pentapartito, chiedeva «una vera svolta che innalzi la qua-lità della politica, che innovi profondamente nei program-mi, nelle regole e nel metodi, negli uomini. Dichiarandosi

Voto elettronico contro i brogli?

Dibattito tra Barbera, Bassanini, Scoppola e Spini. Esperimenti in vista

ma la tecnologia non basta se non si riforma il sistema elettorale

pronto ad assumere ele re-sponsabilità di governo e dire-zione di Comune e Provincia per nuove giunte, il partito comunista sollectiava eincon-ti pubblici con le forze politi-che, a partire dal Psi. Poco dopo, el socialisti con-

vocavano una conferenza stampa che era stata precedu-ta, secondo qualche indiscre-zione, da una telefonata di Craxi, Stato maggiore del Psi e sindaco rincaravano la dose nei confronti della Dc, additanei confronti della Dc, additatà come «responsabile della
sconflita, subita dalla «maggioranza e dalla città», un partito
stelale», col quale «non è più
possibile fare strada insieme».
L'annuncio che tutti attendevano, quello delle dimissioni
del sindaco e degli assessori
psi, non veniva però daci. «Le
dimissioni – ai affermava – le
concorderemo col partiti laici,
che sono d'accordo con noi.

Vorremmo darle dopo aver garantito un governo alla città negli incontri con gli altri partiti. La presa di posizione del Pci, nella forma di una breve dichiarazione del segretario Giorgio Ardito, dei capigrupo in Comune e Provincia, Carpanini e Bolzoni, non si taceva attendere: i comunisti sono disponibili a incontri immediati solo in presenza di dimissioni di sindaco, presidente, assessori delle due amdente, assessori delle due amdente, assessori delle due am ministrazioni»; vanno respinti giochi e mercati che svilisco

La presidente della Provin-cia, la liberale Nicoletta Casi-raghi, ha motivato la sua ri-nuncia. (seguita dalle dimis-sioni degli assessori socialisti) con do stato di quasi paralisidell'amministrazione. Dovuto, ha detto, alla mancanza di «senso di responsabilità e compattezza» della maggio-

Dunque, è assai stretto il nesso tra riforma dei sistemi di

voto e la riforma del sistema

elettorale e più in generale al-le riforme istituzionali, Barbe-

ra, citando il recente monito di Nilde lotti, ha rilevato come

sia necessaria più decision da parte di tutti nel portan

que; da ultimo in Grecia.

Già, negli altri paesi a che
punto sono? In Usa c'è il voto

meccanico, quello elettronico è stato sperimentato solo in qualche contea, e non ha dato buoni frutti. Insoddisfacenti sono i risultati di alcune speri-

mentazioni dell'elettronica in Germania

deli elettronica in Germania federale. Ma con sistema ap-pena un po' razionali (e sen-za nepure la ilettura elettroni-ca delle schede) nella vicina Francia alle 8 di sera della stessa giornata in cui s'è vota-

stessa giornata in cui s'e vota-to tutti sanno chi ha vinto e chi ha perso, con un'approssima-zione dello 0,1%.

Paola Pitagora e Marcello Mastrolanni durante la manifestazione di

Ora l'«Avanti!» ammette: nei film troppi spot

ROMA - A muovere. il Pci e decine tra i migliori registi e seeneggiatori italiani vi è anche una reale esigenza di libertà giacche è un fatto sche le interruzioni pubblicitarie sono troppo numerose, ripettive e talora insulse e che così concepite risultano lesive non solo dell'unità dell'opera d'arte (presunta o tale) ma anche e soprattutto dell'intelligenza del relespettatore. È quanto scrive stamane asi l'A-ROMA: «A muovere il Pciquanto scrive stamane su l'A-vantil, organo del Psi, il suo di-rettore, Antonio Ghirelli. Si tratta, come si vede, di una vi-stosa e significativa correzione stosa e significativa correzione delle posizioni sin qui sostenute dal Psi attraverso suoi autorevoli esponenti. Sulla riflessione di Ghirelli e del Psi debbono aver pesato non poco la straordinaria manifestazione di lunedi scorso al teatro Elisseo, la massiccia presenza del mondo del cinema.

D'altra parte, Ghirelli avvia ill suo editoriale spiegando che

suo editoriale spiegando che esso ha il fine di tentare una «analisi più pacata del proble-ma». Ciò non impedisce al di-rettore de l'Avantil di ripetere una serie di critiche basate su presupposti di comodo, di ad-debitare al Pci una overdose di terribili rimbrotti. Difatti, rico-nosciuto che l'iniziativa del Pci ha centrato un problema reale di liberia, detto che è frutto di di liberia, detto che è frutto (n' am: abile calcolo politico; Chirelli scrive che la foga con la quale il Pci si è mosso nella campagna contro gli spot che ingoliano i film avrebbe origi-ne soprattutto da ancestrale diffidenza per il libero merca-to, tale da contraddire cia morosamente la conclamata conversione al riformismo più o meno forte del Pci, nel cui codice genetico sta stampato codice genetico sta stampato in protondità il culto dello sta-talismo e del monolitismo, per quanto generosi sforzi com-piano Napolitano e Occhetto per innestarvi germogli di pro-fondità». Per di più il convegno rci aveobe «catramente pas-sato sotto silenzio che per pri-mi i diretti interessati, tv priva-te e operatori pubblicitari, si sono resi conto da tempo del lenomeno e stanno studiando

E poiché la foga non gli fa difetto, Ghirelli va avanti e di-ce: -Serpeggia a sinistra una

- sorta di odio teologale verse Berlusconi, battezzato sarca-sticamente suo emittenzo perché giudicato meno osi ai socialisti di quanto siano tri uomini d'affari o altri esp ai socialisti di quanto siano acia ri uomini d'alfari o atri esponenti della tv pubblica», la
quale avrebbe sun grosso debito di riconoscenza net confronti di Bertusconie, al pari
della pubblicità e dei criema,
giacché si è puerilmente tactuto che esso si allimenta,
d'0%, dei proventi pubblicitari
messi in moto dalla Fittimyest.
Chirelli accenna anche all'adesione di Jack Lang, ministro
per la Cultura in Francia, alla
proposta di legge Pci. Sinistra
indipendente: Lang -- scrive il
direttore de l'Avantit -- può
pensarla diversamente dal Psi, direttore de l'Avantil – può pensarla diversamente dal Pai, ma egli si è anche battuto contro la colonizzazione culturale degli Usa: e chi impedisce la formazione di grandi gruppi, vi a obiettivamente il gioco dei colonizzatori.

Chirelli potrebbero essere fa-cilmente smontate (è gilà stato fatto più volte, del resto) ma, se si depura l'editoriale di Chi-relli da questo inevitabile co-rollario polemico, resta il rico-noscimento, sino ad oria respo-to, del problema di liberrà po-sto dal Pci e dal mondo del cito, del problema di liberto posto dal Pci e dal mondo dei cicon di l'eci e dal mondo dei di distanza
da certe incaute affermazioni
di quakche esponente socialistato perché se intini accusa il
Pci di conservatorismo, Pelisgrino, consigliere d'amministrazione della Rai, sha addirittura attributio l'iniziativa comunista – scrive Onirolli – aduna estremizzazione di tipo
komeinista. Con quel che sta
accadendo, quell'avverbio
usato da dirielli restituisce alla polemica un certo senso
della misura. E l'intera materia
può diventare effettivamente
oggetto di un confronto più
sereno. Sopratutto se pubblicitari si decideranno a dare un
contributo che non appia in
ritardo sui tempi leri l'Asspp,
la più forte associazione di
agenzie pubblicitarie, ha chiesto un incontro tra tutte le parti interessate, pur restando ferma all'idea che un codice di
autoregolamentazione possa
risolvere un problema che
rientra dovetosamente. Invece, nella sfera legislativa.

Vertice Iotti-Spadolini Zangheri: «Sulle riforme serve una contestualità finora del tutto mancata»

ROMA Riprenderà Il cammino delle riforne istituziona: il? Stamattina, in un vertice a Montecitorio, I presidenti della Camera e del Senato, Nilde Icuti e Giovanni Spadolini, cercheranno di trovare una linea di intervento comune in grado di ridare stancio a quel processo avviato un anno fa e ormali già quasi in panne. Al centro dell'incontro, quasi ascuramente, itema dei coordinamento, tra i due rami del Padamento e quello degli eccessi della decretazione d'urgenza. E groprio in vista del vertice il capogruppo dei Pci alla Camera, Renato Zangheri, ha lanciato un appello a lotti e Spadolini affinché venga rispettata sia contestusità delle riforme che nel mesi scorsi è completamente mancata. Cè una crisi del processo riformatore – ha detto il presidente del deputati comunisti nel corso di un convegno organizzato dalla Dire sul "caso" – in questi mesi si è rifunciato alla contestualità delle riforme che nel mesi mesi contestualità delle riforme con di un convegno organizzato dalla Dire sul "caso" – in questi mesi si è rifunciato alla contestualità delle riforme. Con la forzatura del Po" – In questi mesi si è rinun-ciato alla contestualità delle riforme. Con la forzatura del ha aggiunto - è pronto a su-perare questa siluazione, ad abbandonare silducia e so-spetto se sara garantito il ri-

ne di equilibrio e di garanzia sia per la maggioranza che per l'opposizione».

L'incontro lotti-Spadolini di oggi ia seguito alla polemica scaturita all'inizio della settiecautità dil'inizio della setti-mana dopo che il presidente della Camera aveva denuncia-to in un discorso lo estallo nel processo delle riforme isitu-zionali. Dovuto, aveva spiega-to alludendo al pentaparitio, alla secarsa volonta riformatri-ce di alcune forze politiches e, alludendo alle opposizioni, ai scomportamenti di altre forze politiche che denotano incer-lezze negli obiettivis. Sotto ac-cusa le lentezze con cui al Secusa le lentezze con cui al Se nato si stava affrontando la ricora terma in commissione) e alla Camera quella sulle auto-nomie locali (appena appro-data in auta). Spadolini, che inizialmente aveva risposto didata in aula). Spadolini, che inizialmente aveva risposto di un'atmosfera di sospetto corco e di sifudcia, il Pei daggiunto – è pronto a surare questa situazione, avera questa situazione a vincia situazione di principio di un'ajuadro generalito di un'quadro generalito di un'ajuadro generali decretazione di urgenza e rilorme. Non si può, per implo, alfroniare la rilorma

GIORGIO FRASCA POLARA ROMA, L'occasione per di-scuterne – lersera nella sala del Cenaccio della Camera, per iniziativa del Circolo Mon-tecitorio – è stata data dalla culeme - l'ersera nella sala del Cenacolo della Camera, per iniziativa del Circolo Mon-tectiorio - è stata data dalla presentazione di un quaderno (Elezioni e automazione, appunto) curato dall'Istituto di ricerche sullo Stato e l'am-ministrazione, che raccolle ministrazione che raccoglie tutto il materiale elaborato tutto il materiale elaborato sull'argomento tanto in sede pariamentare e governativa; quanto da parte di studiosi, e persino di grandi imprese. Già, perche il tema è di certo rilevante, ma può prestare il fianco a lughe in avanti cal deggiato senza troppi infingimenti dal concreto interese di potenti multinazionali: tre consorzi sono già pronti a partire, e del calibro di Italiale. Olivetti, Ibm-Italtel, Sweda-Enidata.

Certo è che i brogli a Roma.

Enidata.

Certo è che i brogli a Roma
e a Napoli-Caserta, la lentezza
e gli errori con cui vengono
raccolti e affluiscono i dati, ri-

La «svolta» del Pci per il Mezzogiorno

dalia Cina).

Il sottosegretario socialista agli Interni, Valdo Spini, è partito da qui per riferire dello stato molto avanzato degli studi rinnovatori tanto da consentire di ipolizzare che già in una prossima occasione elettorale (ma non ancora alle europee del 18 glugno) si possano realizzare «sole di sperimentazione delle più moderne tecniche elettroniche da quella che consenti di seggares la scheda senza neppure apriria a quella appunto, che consentirebbe allettore di segnare su uno schermo la propria volonta. Fonti perplessità per questi scenari sono state espresse a Pietro Scoppola, che da senari sono state espresse a Pietro Scoppola, che da senari sono etale propose (proprio, in materia elettorale) della commutazione delle proposte (proprio, in materia elettorale) della comsentire di ipolizzare che già in una prossima occasione elet-torale (ma non ancora alle



missione Bozzi, introduttive alla mai maturata stagione del-le riformes. C'è del marcio nella macchina elettorale, è non solo qualche difetto, ha esordito lo studioso cattolico. Ma a creario è il sistema, ed in particolare la pratica delle preferenze. È il caso di investire su una macchina vecchia, o non è il momento di car-biar macchina?, si è chiesto Scoppola contestando l'illu-sione che per la strada dell'e-lettronica si possa tornare al-

l'esercizio di una pura; diretta democrazia. La complessità della società moderna sottoli-nea la modernità della demo-crazia rappresentativa. Dun-que: rifiuto assoluto del video-voto: (la controprova della scheda deve comunque esservoto (la comunque esser-ci), semmai la lettura elettro-nica di un documento che certifichi l'autentica volonta dell'elettore. Il quale comun-que non è «plu libero» perché

'que non e epò l'ibero perche da pare di util' fiel portare attribuisce preferenze sulle annu il processo rinnovatore, del comunista Augusto Barbera che ha per prima cosa sotto de l'elementanta e il costo-zerò di alcune riforme arenate da anni solo giorno delle operazioni di voto. la sostituzione dei quali e e un colossale gino di lobby.
Più articolata la posizione del comunista Augusto Barbera che ha per prima cosa sottolineato l'elementarità e il costo-zero di alcune riforme arenate da anni: la riduzione ad un solo giomo delle operazioni di voto, la sosiliuzione di cerifficial elettorali con una tessera, ecc. Poi, si alla lettura elettronica delle schede ma no al voto elettronico (la proposta per ora è solo di Dp el una parte della Dc.) per il pericolo di wirus» edi turti elettronici, già comunissimi ai Bancomat come ha ricordato ancomat come ha ricordato anche l'indipendente di sinistra Franco Bassanini. E poi, arico-ra e soprattutto, riforma del siche tra l'altro non è neppure un sistema poi tanto gradito dagli stessi elettori se è vero che in media solo il 48% delle

Da Firenze contro il governo

Quarantuno sindaci si appellano a Cossiga

ci comunisti della provincia di Firenze hanno scritto a Cossi-ga. Un atto solenne per una denuncia di rilevante importanza: i provvedimenti del soverno in tema di finanza loca le e di tagli al trasporto pub-blico hanno assestato un colpo pesantissimo ai Comuni. Non rusciamo più – dicono ministratori». Cl si trova in so-stanza «allo stremo». L'iniziati-va è stata presentata ieri mattipa alla quale ha partecipato Gavino Anglus, responsabile enti locali del Pci.

ciare il grave ritardo dell'intera materia delle riforme istituzio-nali. Ma – ha continuato – noi

del governo che pure aveva fondato il proprio programma sul dispiegamento della sta-gione delle riforme istituziona-li.

Ma tomiamo alla clamoro-sa denuncia dei 41 sindaci co-munisti della provincia di Fi-renze. Non esitiamo ad affermare - scrivono - che siamo di fronte a elementi vessatori nei confronti dei Comuni: più giustis. Le politiche del gover-no, infatti, «da un lato assesta-no un duro colpo allo Stato sociale e a quei cittadini che zioni pubbliche rese con equità; e dall'altro riducono all'impotenza i Comuni che pure in questi anni hanno promosso il 40% degli investimenti di tutto il comparto pubblico

delle forze di maggioranza e sponderà ai firmatari richia spondera al immatan, richia-mandosi con ogni probabilità al messaggio che rivolse al paese in occasione del suo giuramento. Molto probabil-mente il capo dello Stato deciderà di rimettere il carte

iderà di rimettere il carteggio al presidente del Consiglio per le conseguenti decisioni.
L'insoddisfazione per i provvedimenti finanziari del governo aveva già prodotto net giorni scorsi vivaci polemiche in seno all'Associazione dei Comuni che, per l'occazione, giunse a votare in un suo consiglio nazionale due documenti diversi, uno del Pete uno delle forze-di maggioranza. Anche l'Unione delle Province ha espresso le, proprie riserve. In particolare l'uficio di presidenza dell'Upi se pronunciato esplicitamente è pronunciato esplicitamente contro l'ormai lamosa impoarti e professioni. Preoccupa zione ha espresso anche il presidente dell'Upi Alberto Brasca ha espresso anche per la grave contrazione degli in vestimenti riservati agli enti lo

privatizzazione delle risorse e dei pubblici poteri da parte di una sorta di superpartito per-cui non si capisce più qual è il di potere democristiano alimentato da

Pci, Achille Occhetto ha aperto una nuova fase dell'iniziativa politica dei comunisti nel Mezzogiorno. Al centro c'è il problema dello Stato o, meglio, la ima crisi democratica a cui ha portato l'intreccio fra politica ed affari.

di un «nuovo meridionalismo» che
Unanimismo e consociativismo hanno
ta la politica della «straordinarietà».

«governato» da una trattativa privata fra potentati locali e nazionali. Tutto que- sto va combattuto aspramente in nome di un «nuovo meridionalismo» che rifiu-

ROMA Gli applausi con-vinti riservati da una platea composta dallo estato maggio-res meridionale del Pci al di-scorso pronunciato ad Avelliscorso pronunciato ad Avelli-no da Achille Occhetto testispeciali. Un compito arduo, ma di grande respiro meridio-nalistico e democratico non a

naie della Dc. Circostanza non casuale, come ha detto Bassolino. Il convegno di Avellino non è stato di *ordinaria amministato di «ordinaria ammini-azione» perché l'orienta-ento che il è emerso – anche nei suoi senetti autocritici che nei suoi aspetti autocritici

- potrà contribuire ad aprire
una nuova fase politica nel
Mezzogiorno. La critica al
consociativismo parte dalla
presa d'atto che i *nemici*

il peso dei ceit direttamente ondirettamente interessati a una spesa pubblica della quale la funzione esplicitamente o implicitamente distributiva ha prevalso su quella di prulsione dello sviluppo, legiamo nell'ultimo Rapporto della Svimez. In altre parole i flussi finanziari che si indirizzano verso il Mezzogiorno ser ma di potere che non ha altro scopo che quello di alimenta-re se stesso. Non a caso si tratre se stesso. Non a caso si trat-ta non di fondi aggiuntivi ri-spetto all'intervento ordinario, ma sostitutivi – vengono in mente decenni di polemiche meridionaliste su questo pun-to – incanalati in strumenti straordinari o in leggi speciali che hanno consentito una

cui nor si capisce più quaf è li confine, fra politica ed alfari, ha detto Reichlin. E a lungo andare questo sistema «spe-ciale» sta producendo la mor-te della democrazia nel Mez-zogiomo. Per questo la rottura del consociativismo viene acagnata a una linea di ricompagnata a una imea una collocazione forte della funcollocazione forte della funzione dell'opposizione nei Mezzogiorno, in pratica come capacità di aggregare quella platea ancora numerosa di forze della-produzione. (lavoro e impenditoria), della cultura, impegnate nel lavoro sociale (volontariato, gruppi cattolici, abientalisti ecc.) o mortificate nel-loro impegno politico-istituzionale che sono chiuse nella morsa politica-afari.

non significa una sottovaluta-zione delle responsabilità «nanalare nei meccanismi di produzione del consenso al siste-ma dominante nel Mezzogior-no – di cui la Dc è il principale protagonista, è stato ripetu-to più volte ad Avellino – è il

frutto di una trattativa privata fra potentati locali e il loro protettori centrali. Ma non è questo – o almeno solo que-sto – il punto. Un'analisi at-tenta del decennio Ottanta so di abbanuono di apparato con la ricordato Gerardo Chiarogiono è stato sacrificato alla razione nei punti forti del sistema: secondo la Cee nel periodo 1981-86 al settori in crisi
sono andati aluti pubblici per re e distribuire risorse. no cioè, aggiunge la Svimez, il 70 per cento di quello che è andato a sostegno dello svi-70 per cento di quello, che è andato a sostegno, dello, svi-luppo del Sud. Dice Reichilm: Mentre il meglio dell'intelligenza meridionale discuteva sulla 64 (la legge per il Mezzogiomo, ndr) prigioniera di una visione vetero statalista e vetero keinesiana, lo Stato Italia. allocative delle risorse e la direzione effettiva del processo
di ristrutturazione. Gli alti tassi
di interesse sul capitale e il
cambio forte hanno mutato le
convenienze di mercato,
spiazzando gli investimenti
diffusivi (e a rendimento non
immediato: per il Mezzogiorno appunto) soffocando i germi dell'industrializzazione-Non è stata una politica

Non è stata una politica lungimirante: l'Italia si avvia al

Mezzogiorno viveva quell'anni il Mezzogiorno viveva quell'sen-so di abbandono che, come ha ricordato Gerardo Chiaro-monte, ha Costitulo il terreno fertile per il diffondersi di quell'unamimismo che serviva al sistema di potere domini-Ora è il momento di com-battere con tutta la forza di-sponibile questo sistema che dissipa risorse e corrode la

mercato unico europeo con problemi di bilancio e di squi-librio territoriale gravissimi. Ma proprio in quegli anni il Mezzogiorno viveva quel sen-

lo è dunque il cardine del puovo improdionalismo del Pci. Si frattà, al ben vedere, di una questione: molto complessa perché il groviglio di interessi che si è coagulato altorno alla spesa pubblica ha cementato un sistema che si difenderà con le unghie e con i denti. Ma il non più rinviabile risanamento del bilancio pubblico (è di questi giorni l'accorata testimonianza in Parlamento del governatore della Banca d'Italia) e l'allarme democratico danno una mano a mocratico danno una mano a quest'opera di cambiamento. Questo è, comunque, il mes-saggio che viene dall'assise saggio che viene dall'assise dei comunisti del Mezzogior-

l'Unità